Piano Regolatore Generale

Allegato
Studio sull'accessibilità urbana

LdP Associati · architettura · urbanistica — progetto
Antonio Mugnai (responsabile)
Anna Calocchi, Stefania Rizzotti
Luca Gentili — progetto del sistema informativo
Ferruccio Capecchi, Gaddo Mannori — indagini geologiche

aprile 2005

Regolamento Urbanistico

PREMESSA

L'accessibilità urbana presuppone la possibilità di tutti i cittadini di poter fruire in maniera completa dei centri urbani e soprattutto degli spazi comuni. Per poterla attuare non sono sufficienti interventi sporadici e saltuari, ma diventa indispensabile una pianificazione coordinata e strutturata, magari da realizzarsi gradualmente, senza però perdere di vista l'inquadramento generale, in particolare per quanto riguarda i percorsi, gli spazi aperti, le piazze.
Purtroppo spesso realizzando interventi non pianificati si creano nuove barriere architettoniche (ad esempio per posizionare un cassonetto o istallare un lampione si restringe la porzione fruibile di un marciapiede) e, altrettanto spesso, si cerca di eliminare barriere con interventi standardizzati senza valutare il contesto in cui si opera addirittura rischiando di non apportare alcun miglioramento. Oltre alla necessità di interventi programmati di abbattimento delle barriere architettoniche, un altro aspetto da curare nell'ambito di questi interventi è l'attenzione a non discriminare gli utenti disabili 'bollando' rampe e scivoli con il simbolo dell'handicappato come se fossero percorsi riservati e non utilizzabili da tutti, creando così un'inutile differenza.
L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale deve porsi è quello di rendere accessibili, e quindi fruibile al più elevato numero di cittadini, quelle attività e quei servizi di tipo pubblico che allo stato attuale non lo sono.
L'assenza di una cultura della progettazione per un'utenza ampliata, ma anche la stessa cattiva educazione di molti cittadini, condizionano gli spostamenti e le azioni - quindi la vita - di tutti coloro che appartengono alle cosiddette 'fasce deboli'. Non si tratta solo di persone affette da conclamate patologie, ma di tutte quelle persone che per svariati motivi hanno peculiarietà motorie o sensoriali temporanee o croniche. Sono fasce sociali molto rilevanti, anche dal punto di vista quantitativo, che vanno dagli anziani ai bambini, alle donne incinte, ecc…
La LR n.1/2005 (Norme per il governo del territorio) obbliga i Comuni a redigere, nell'ambito del Regolamento Urbanistico relativamente alla gestione degli insediamenti esistenti, lo studio dell'accessibilità (art.55 comma 2 lettera f) che definisce *"il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche, contenente il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città"*.
Lo studio in oggetto, quale parte integrante del Regolamento Urbanistico, ha l'obbligo di essere aggiornato ogni 5 anni.
E' evidente come l'enunciato della Legge Regionale in merito all'accessibilità urbana assuma un significato assolutamente diverso a seconda delle realtà territoriali ed urbane oggetto della pianificazione; per quanto riguarda il territorio di Sambuca, infatti, le strutture di uso pubblico e gli spazi comuni sono presenti in numero assai limitato nei pochi centri abitati e, sia per la conformazione orografica che per l'impianto urbanistico degli insediamenti, le difficoltà risultano rilevanti non solo per persone con disabilità di diverso grado e tipo, ma anche per l'ordinaria accessibilità carrabile e pedonale.
Di fatto la suddetta Legge Regionale non specifica quali siano i criteri di definizione delle "strutture di uso pubblico": in generale sono da intendersi di uso pubblico tutte quelle strutture nelle quali il 'pubblico' può accedere. Nella fattispecie, però, il riferimento sono gli elenchi di attività di interesse pubblico contenuti nella Legge 13/1989 che agli artt. 3.3 e 3.4 comprende:
- le attività aperte al pubblico con superficie di vendita superiore ai 250 mq;
- le attività ricettive, ostelli, campeggi, pensioni;
- gli edifici di culto e cimiteriali;
- gli edifici con funzioni sociali;
- gli edifici con funzioni culturali;
- le strutture destinate alla ristorazione, escluso i bar.

Siti utili

www.disabili.com
www.superabile.it
www.handicapincifre.it
www.cerpa.it
www.italiapertutti.it

Riferimenti normativi

- Decreto del Presidente della Repubblica n.384/78
- Decreto Ministeriale n.236/89
- Legge n.13/89
- Legge quadro sull'handicap n.104/92
- Decreto del Presidente della Repubblica n.503/96
- Legge n.162/98

Il presente studio comprende pertanto le strutture sopra elencate per quanto riguarda gli edifici, mentre in merito agli "spazi ubani comuni" gli indirizzi si riferiscono alle aree verdi attrezzate, ai percorsi, alle piazze e alle aree di sosta.
L'ambito territoriale di indagine è costituito dai centri abitati, in particolare dagli ambiti a compatibilità insediativa così come definiti nel Piano Strutturale.
Per quanto riguarda gli interventi necessari ad adeguare le strutture alla normativa il riferimento sono le direttive del Decreto Presidenziale n.503/1996 (regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici). In tale decreto viene data la definizione di "barriera architettonica"[1], si precisa a quali edifici deve essere applicata la normativa[2] e quali siano le regole e le opere da realizzare per adempiere agli obblighi di legge (dimensioni, pendenze, materiali).
Sostanzialmente il discriminante principale per quanto riguarda l'obbligo di rendere un fabbricato accessibile, visitabile o adattabile[3] resta la proprietà: gli edifici di proprietà pubblica devono essere accessibili, mentre gli edifici privati possono essere sia accessibili che visitabili o adattabili in relazione alla funzione sociale che svolgono.
Nel primo caso qualora si verificasse l'eventualità in cui l'ente pubblico affitti un fabbricato da un privato per realizzarvi degli uffici prevale la funzione pubblica e l'edificio deve essere accessibile. Per quanto riguarda gli edifici privati, invece, la legge n.482/68 sul collocamento obbligatorio, prevede che un'azienda con organico superiore a 35 impiegati è obbligata ad assumere un 15% di personale disabile e quindi ad adeguare i propri spazi alle normative vigenti in materia di accessibilità. Tutti gli edifici ed i locali di proprietà privata aperti al pubblico, indipendentemente dalla funzione, hanno l'obbligo di avere accessibili tutti gli spazi esterni, coperti e scoperti, di pertinenza dei fabbricati ed in particolare quelli interposti tra l'edificio e la viabilità pubblica, come anche le parti comuni (corridoi, atri, vestiboli).
Vi è inoltre una scala di importanza sociale in base alla quale sono classificati gli edifici privati che dovranno essere senz'altro accessibili: la priorità è per le scuole, seguite dalle strutture sportive, quelle sanitarie ed infine quelle culturali.
Come evidente nelle planimetrie, proprio questa priorità è rispettata dal Comune di Sambuca nei due edifici scolastici di Pavana. Risultano infatti accessibili e hanno un'area di sosta pertinenziale idonea sia per dimensioni che per tipo di pavimentazione come anche i percorsi di accesso e gli ingressi principali. Facili interventi, invece, consentirebbero l'adeguamento della scuola materna di Treppio dove la barriera architettonica è rappresentata da un gradino d'accesso.
Gli altri locali di uso pubblico come cinema, ristoranti, bar, negozi, devono garantire invece la visitabilità. Devono infine risultare adattabili tutti gli ambienti privati non aperti al pubblico, le aziende non soggette al collocamento obbligatorio, gli studi professionali.

---

[1] art.1 comma 2: *"Per barriere architettoniche si intendono: a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilita di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacita motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti; c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi."*

[2] art.1 comma 3 e ss. Si tratta di:
- edifici e spazi pubblici di nuova costruzione (anche di carattere temporaneo)
- edifici e spazi pubblici esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione
- edifici e spazi pubblici sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visitabilità, almeno per la parte dell'intervento stesso
- edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione se finalizzata all'uso pubblico
- edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere fruibili
- edifici residenziali pubblici e privati, compresi quelli aperti al pubblico (per i quali viene applicato il D.M. n.236/1989 contenente le prescrizioni tecniche atte a garantire accessibilità, ecc... degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica)

[3] **accessibile** significa che è consentita a 'tutti' la totale fruizione della struttura nell'immediato;
visitabile che è consentita l'accessibilità limitatamente ad una parte dell'edificio (parte che deve comprendere gli spazi di relazione nelle abitazioni, di servizio e incontro nei luoghi di lavoro, e, in entrambi i casi, almeno un servizio igienico);
adattabile vuol dire che nell'immediato non è né accessibile né visitabile, ma che è possibile adeguare la struttura agevolmente ed a costi limitati.

IL CENSIMENTO

Proporzionalmente al numero dei residenti (circa 1600) anche le strutture di uso pubblico presenti nel territorio di Sambuca sono in numero limitato; in particolare rispetto all'elenco citato in premessa non esistono attività commerciali con superficie di vendita superiore ai 250 mq., campeggi e sale per spettacoli come cinema e teatri.
Per le restanti categorie sono stati presi in esame i seguenti casi:

Strutture destinate alla ristorazione

1. ristorante-albergo - Ponte alla Venturina
2. ristorante – Taviano
3. ristorante – Lentula
4. ristorante – Torri

Edifici con funzioni sociali, culturali, ricreative

5. farmacia – Ponte alla Venturina
6. banca – Ponte alla Venturina
7. chiesa – Pavana
8. carabinieri - Pavana
9. scuola elementare – Pavana
10. scuola media – Pavana
11. circolo ricreativo (Aics) – Treppio
12. ufficio postale – Treppio
13. scuola materna – Treppio
14. ambulatorio – Treppio
15. ufficio postale – Taviano
16. municipio – Taviano
17. circolo ricreativo (Arci) – Treppio
18. circolo ricreativo – Torri
19. biblioteca – Taviano
33. ambulatorio - Taviano

Edifici di culto e cimiteriali

20. chiesa – Treppio
21. chiesa (suore Mantellate) – Treppio
22. chiesa – Treppio (Castello)
23. chiesa – Castello di Sambuca
24. chiesa – Taviano
25. chiesa – Torri
26. chiesa – Posola
27. chiesa (Santa Maria del Giglio) – Castello di Sambuca
28. chiesa – San Pellegrino
29. chiesa – Lagacci
30. chiesa – Frassignoni
32. cimitero - castello di Sambuca

Attività ricettive, ostelli:

31. ostello – Castello di Sambuca

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte, la mappa è stata redatta sulle aree ritenute significative per la presenza di servizi anche se in minima quantità cioè Treppio (tav.1), Torri (tav.2), Pavana (tav.3), Ponte alla Venturina (tav.4) e Taviano (tav.5).
Gli estratti planimetrici del presente album individuano l'ubicazione degli edifici su elencati di uso pubblico ed il loro grado di accessibilità (accessibile a norma, accessibile

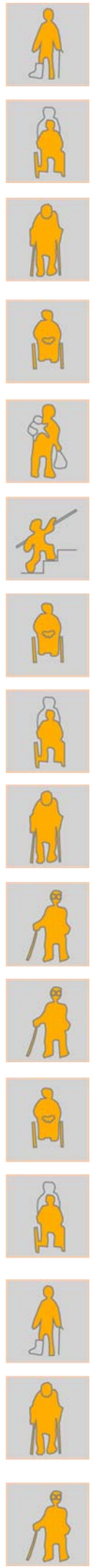
non a norma e non accessibile) ed è basata principalmente sull'analisi di elementi tecnico-architettonici; nella tabella relativa sono descritte le barriere architettoniche presenti con indicazioni sulle possibilità di adeguamento alle normative vigenti. Va precisato che, visto l'obiettivo stesso del presente lavoro, si è ritenuto opportuno limitare l'analisi alle parti di accesso degli edifici, alle pertinenze e ai percorsi esterni, senza entrare nel merito della possibilità di fruire degli spazi interni (collegamenti verticali, servizi igienici), pertanto i giudizi e le valutazioni si riferiscono strettamente all'oggetto dei rilievi e non all'edificio nel suo complesso.

Il rilievo ha evidenziato quattro classi principali di barriere:

- **barriere fisiche 'fisse'**: presenza di dislivelli risolti con rampe, scale, gradoni; dimensioni inadeguate dei passaggi e degli spazi di stazionamento e manovra; tipo di materiali usati soprattutto per le pavimentazioni;
- **barriere 'mobili'** dovute alla scarsa sensibilità e alla carenza culturale in materia dei cittadini, degli amministratori e dei progettisti (motorini e auto parcheggiati in modo da creare ostacolo alla circolazione pedonale, vasi e altri oggetti apposti esternamente ai negozi);
- **barriere dovute alla mancanza di manutenzione, all'errata esecuzione di opere e/o alle tecnologie costruttive locali** (pavimentazioni sconnesse, buche, dettagli tecnici non realizzati ad opera d'arte);
- **barriere dovute all'assenza di interventi e/o di informazione.** Il primo caso si riferisce, in particolare, alle disabilità di tipo sensoriale (istallazione di mappe tattili, segnalatori luminosi, ecc.), il secondo invece è un problema di carattere generale. Laddove c'è informazione, la persona con problemi di disabilità può valutare l'opportunità di affrontare o no un'esperienza, ma in assenza di informazione si preferisce sempre non 'rischiare'.

CONCLUSIONI

Dai rilievi svolti emerge come spesso l'accessibilità non risulta ottenuta con interventi migliorativi o progettuali sui manufatti, ma si manifesta come assenza di ostacoli dovuta alla semplicità del contesto (ad edempio il campo sportivo di Treppio o alcuni parcheggi che sono in realtà piccoli spiazzi asfaltati).
La percentuale di strutture non accessibili risulta piuttosto elevata anche soltanto per quanto riguarda la zona di accesso e i percorsi esterni.
A questo proposito va notato che per l'adeguamento spesso non sono necessari interventi pesanti, ma sarebbero sufficienti piccoli accorgimenti legati anche alla manutenzione e all'uso dei materiali, soprattutto nelle pavimentazioni. In altri casi invece, come negli edifici di valore storico-architettonico, ed in particolari situazioni di morfologia del terreno, l'adeguamento risulta più complesso, ma sono comunque da auspicare soluzioni che, anche se non perfettamente in linea con le normative, si pongano lo scopo di rendere più agevole la fruizione degli edifici aperti al pubblico.
Sembrano da privilegiare, nella priorità degli interventi, quelle strutture che rivestono particolare valore dal punto di vista sociale come farmacie, ambulatori, uffici pubblici. Non sembra giusto però, trascurare altre destinazioni d'uso ritenute 'secondarie' ma che di fatto fanno parte della quotidianità e della vita sociale di tutti i cittadini come le aree verdi, le piazze e gli impianti sportivi.
In questa sede sono state censite le problematiche esistenti e sono stati suggeriti eventuali interventi, ma è evidente che questi ultimi non possono prescindere da un piano complessivo che li inquadri in maniera coordinata e sistematica individuando priorità e soluzioni progettuali tipo, con conseguente possibilità di ottimizzare la gestione e il fattore economico.
Una considerazione a parte è necessaria per quanto riguarda le persone ipovedenti e non vedenti: coloro che sono affetti da tali problemi infatti, non trovano nell'accedere agli edifici e agli spazi esaminati barriere architettoniche insuperabili; dal punto di vista motorio, quindi, se accompagnati possono accedere ovunque. In realtà le barriere per questi tipi di disabilità sono di tipo sensoriale e mai vengono adottati provvedimenti volti a rendere possibile l'autonomia di movimento od agevolare i peercorsi di questi cittadini. Soprattutto dove si fanno nuovi interventi, come pavimentazioni e percorsi, oppure in prossimità di strutture con funzioni socialmente rilevanti, sarebbe opportuno provvedere introducendo adeguate pavimentazioni e mappe tattili.
Per quanto riguarda le aree verdi attrezzate nella maggior parte dei casi non esistono percorsi accessibili all'interno dove troviamo per lo più manti erbosi e attrezzature che si limitano ad altalene e giochi per bambini con qualche panchina. Talvolta, come nel caso dei giardini pubblici di Taviano anche il semplice ingresso nell'area risulta difficoltoso anche per non disabili, a causa della ripidità e del fondo sassoso dello stradello.
Per i servizi di tipo religioso, rappresentati da chiese e cimiteri, è opportuno fare alcune considerazioni.
Per quanto riguarda i **cimiteri** si trovano tutti all'esterno o, in posizione marginale, rispetto agli ambiti urbani e non risultano significativi ai fini della presente indagine.
Unica eccezione è Sambuca Castello con il cimitero, bello ma non accessibile, che si trova all'interno della cerchia muraria.
Le **chiese**, isolate o all'interno di complessi conventuali, sono numerose su tutto il territorio. Quelle fuori dai centri abitati, spesso associate a piccoli cimiteri ed in luoghi non sempre facili da raggiungere, sono spesso scarsamente frequentate e poco significativa sembra essere una lettura in chiave di accessibilità. Spesso comunque, sono collocate in prossimità della strada con piccoli slarghi laterali utilizzabili come parcheggio.
In generale l'ingresso centrale è rialzato di uno o due gradini dal piano esterno, le porte sono piuttosto strette ed a due ante, alcune volte è presente una porzione pavimentata in pietra antistante la porta principale. Non sono quindi a norma se il riferimento è



alla legislazione in materia, ma potrebbero facilmente essere adeguate (rampe, anche removibili) per la fruizione da parte di persone su sedie a rotelle. Coloro, invece, che hanno disabilità motoria parziale, temporanea o permanente, possono accedere senza problemi. Con queste caratteristiche, per quanto riguarda l'accesso, troviamo la piccola chiesa di San Jacopo al Castello di Treppio, quella del complesso di Santa Maria del Giglio, quelle di Taviano, di Torri, di Posola e di Lagacci. Sembrano invece non presentare problemi di dislivelli e scalini le chiese di Treppio, di Frassignoni e San Pellegrino al Cassero: qui il portale di ingresso ha una soglia rialzata di qualche centimetro. La viabilità di accesso però, a San Pellegrino, è assai stretta, al limite della percorribilità carrabile e priva di aree per la sosta dei veicoli.

Spesso, infatti, non è tanto l'ingresso agli edifici a costituire barriera architettonica, bensì il percorso di accesso, non carrabile, così bello dal punto di vista delle caratteristiche architettoniche, ma di difficile percorribilità per persone con varie disabilità (soprattutto motorie e visive). Un esempio è il Castello di Sambuca, completamente pedonale, con le sue tipiche viuzze irregolari in pietra, dissestate e ripide e con la mancanza di un'area di sosta per gli autoveicoli in prossimità dell'accesso che consenta una fruizione meno difficoltosa del nucleo storico.

id	descrizione	frazione	accessibilità	annotazioni	n° tavoletta
1	ristorante-albergo	Ponte alla Venturina	**NON ACCESSIBILE**	l'ostacolo è rappresentato da uno scalino prsente sia all'ingresso del ristorante che a quello dell'albergo; risulta però facilmente adeguabile.	4
2	ristorante	Taviano	**NON ACCESSIBILE**	l'ostacolo è rappresentato dal gradino alla porta di ingresso; una piccola rampetta esterna in legno conduce alla pedana esterna. Potrebbe facilmente essere adeguato.	5
3	ristorante	Lentula	**NON ACCESSIBILE**	nessuno dei due accessi risulta accessibile: l'uno ha due alti gradini, l'altro una rampa disagevole ripida che si immette direttamente sulla strada pubblica.	---
4	ristorante	Torri	**ACCESSIBILE, NON A NORMA**	non sono presenti barriere architettoniche evidenti, andrebbe verificata la regolarità degli infissi.	2
5	farmacia	Ponte alla Venturina	**ACCESSIBILE, A NORMA**	sia l'area asfaltata prospiciente che la porta e relativo infisso sono a norma.	4
6	banca	Pavana	**ACCESSIBILE, A NORMA**	sia l'area asfaltata prospiciente che la porta e relativo infisso sono a norma.	3
7	chiesa	Pavana	**NON ACCESSIBILE**	l'area di ingresso con pochi gradini risulta facilmente adeguabile.	3
8	carabinieri	Pavana	**NON ACCESSIBILE**	un percorso stretto e senza spazi di manovra per eventuali sedie a rotelle, oltre ad uno scalino in prossimità dell'ingresso rappresentano barriere da adeguare.	3
9	scuola elementare	Pavana	**ACCESSIBILE, A NORMA**	sia l'area pertinenziale pavimentata adibita a parcheggio che la porta e relativo percorso interno sono a norma.	3
10	scuola media	Pavana	**ACCESSIBILE, A NORMA**	sia l'area pertinenziale pavimentata adibita a parcheggio che la porta e relativo percorso interno sono a norma.	3
11	circolo ricreativo AICS	Treppio	**NON ACCESSIBILE**	presenza di cinque gradini piuttosto alti a scendere. Sembra abbastanza difficoltoso anche l'adeguamento visti i dislivelli di tutto il fabbricato.	1
12	ufficio postale	Treppio	**NON ACCESSIBILE**	uno scalino, oltre al marciapiede stretto con conseguente mancanza di spazio di manovra, rappresenta una barriera all'accesso; l'ufficio è facilmente adeguabile.	1
13	scuola materna	Treppio	**NON ACCESSIBILE**	uno scalino rappresenta una barriera all'accesso; l'adeguamento di questa struttura, peraltro poco impegnativo, rappresenta sicuramente una priorità.	1
14	ambulatorio	Treppio	**NON ACCESSIBILE**	uno scalino, oltre al marciapiede stretto con conseguente mancanza di spazio di manovra, rappresenta una barriera all'accesso; l'ufficio è facilmente adeguabile.	1
15	ufficio postale	Taviano	**NON ACCESSIBILE**	l'ostacolo è rappresentato da 3 gradini esterni alla porta di ingresso; con la realizzazione di una rampa potrebbe facilmente essere adeguato.	5
16	municipio	Taviano	**NON ACCESSIBILE**	sono in corso i lavori di costruzione di una rampa per rendere a norma l'accesso al Municipio ed in particolare all'URP collocato al piano terreno.	5

17	circolo ricreativo ARCI	Treppio	**ACCESSIBILE, A NORMA**	a norma sia la pavimentazione che l'infisso della porta. L'ubicazione in curva a salire e la mancanza di parcheggio costringe a parcheggiare nel lastricato antistante (2 posti auto).	1
18	circolo ricreativo	Torri	**NON ACCESSIBILE**	la rampa gradonata che porta alla veranda di accesso è ripida e di difficile percorribilità da persone con disabilità motoria.	2
19	biblioteca	Taviano	**ACCESSIBILE, A NORMA**	la biblioteca è dotata di una rampa laterale d'ingresso correttamente realizzata; inoltre nella piazza esiste parcheggio con regolare posto auto per disabili.	5
20	chiesa	Treppio	**ACCESSIBILE, A NORMA**	sia la piazza recentemente pavimentata e arredata che la chiesa risulatano completamente accessibili come gli spazi pubblici limitrofi (campetto di calcio e giardini pubblici).	1
21	chiesa (suore Mantellate)	Treppio	**ACCESSIBILE, A NORMA**	tutto il complesso è stato oggetto di recente restauro con realizzazione di una piccola saletta per conferenze; una rampa a norma ne garantisce l'accessibilità. La chiesa ha uno scalino d'accesso.	1
22	chiesa	Treppio (Castello)	**NON ACCESSIBILE**	uno scalino rappresenta una barriera oltre al percorso di accesso molto ripido e diasgiato; è proprio il contesto a determinare la difficolta di un possibile adeguamento.	1
23	chiesa	Castello di Sambuca	**NON ACCESSIBILE**	è il nucleo stesso del Castello di Sambuca a costituire un ostacolo all'accessibilità per il suo impianto e la conformazione del terreno.	5
24	chiesa	Taviano	**NON ACCESSIBILE**	lunga scalinata simmetrica d'ingresso; mancanza di aree di sosta e percorsi nelle vicinanze; risulta difficilmente adeguabile.	5
25	chiesa	Torri	**NON ACCESSIBILE**	il portale principale presenta tre scalini; la porta laterale, però ha un solo scalino (basso) facilmente adeguabile.	2
26	chiesa	Posola	**ACCESSIBILE, NON A NORMA**	una lievissima soglia e la larghezza delle ante forse non sono perfettamente a norma; nella pratica la chiesa è ampiamente accessibile.	---
27	chiesa (Santa Maria del Giglio)	Castello di Sambuca	**NON ACCESSIBILE**	una gradinata (4+1 scalini) rende inaccessibile la chiesa; l'adeguamento sembra realizzabile facilmente.	5
28	chiesa	San Pellegrino	**ACCESSIBILE, A NORMA**	l'aspetto problematico non è rappresentato dall'edifcio, ma dalla viabilità di acesso stretta e senza area di sosta nelle vicinanze; il sagrato lastricato in pietra è bello, ma sconnesso.	---
29	chiesa	Lagacci	**NON ACCESSIBILE**	uno scalino basso rappresenta una barriera all'accesso; l'intervento di adeguamento sarebbe assai facile.	---
30	chiesa	Frassignoni	**ACCESSIBILE, NON A NORMA**	una lievissima soglia e la larghezza delle ante forse non sono perfettamente a norma; nella pratica la chiesa è ampiamente accessibile.	---
31	ostello	Castello di Sambuca	**NON ACCESSIBILE**	è il nucleo stesso del Castello di Sambuca a costituire un ostacolo all'accessibilità per il suo impianto e la conformazione del terreno.	5
32	cimitero	Castello di Sambuca	**NON ACCESSIBILE**	è il nucleo stesso del Castello di Sambuca a costituire un ostacolo all'accessibilità per il suo impianto e la conformazione del terreno.	5
33	ambulatorio	Taviano	**ACCESSIBILE, NON A NORMA**	non presenta particolari barriere; ma la pendenza della strada di accesso sembra leggermente superiore alla norma. L'infisso dell'entrata non è a norma.	5

tavola 1 - Treppio

accessibile a norma

accessibile non a norma

non accessibile

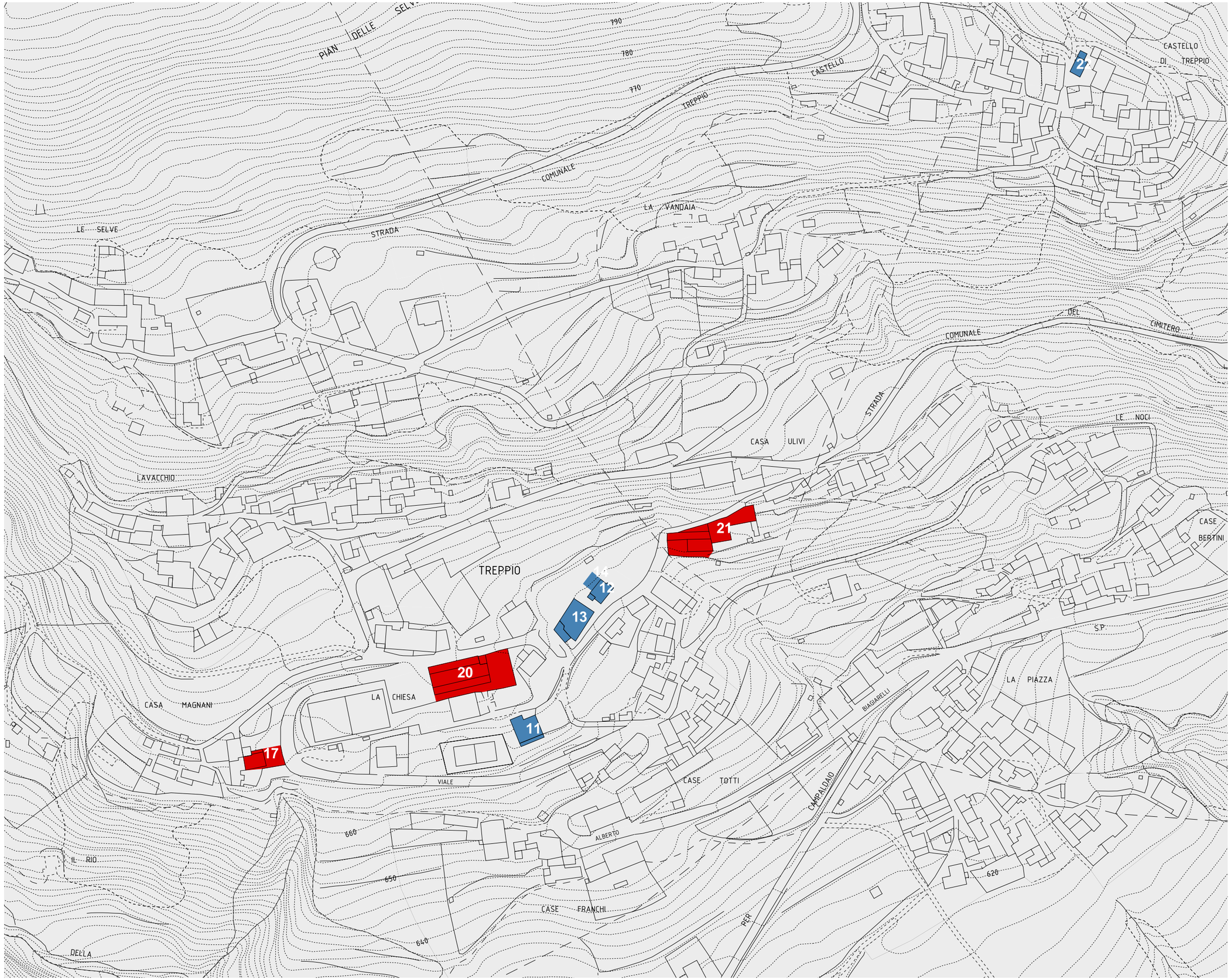


tavola 2 - Torri

accessibile a norma

accessibile non a norma

non accessibile

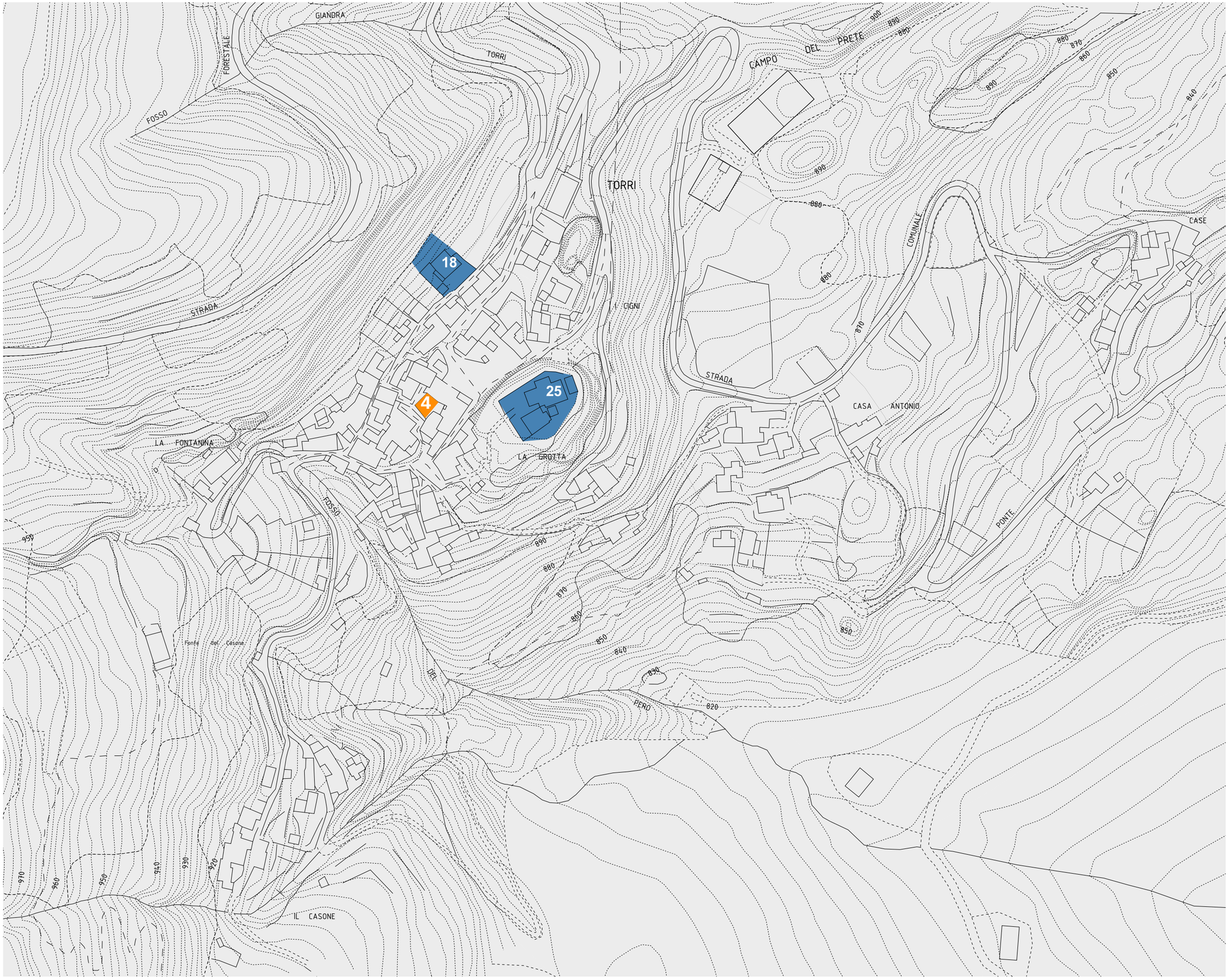


tavola 3 - Pavana

accessibile a norma

accessibile non a norma

non accessibile

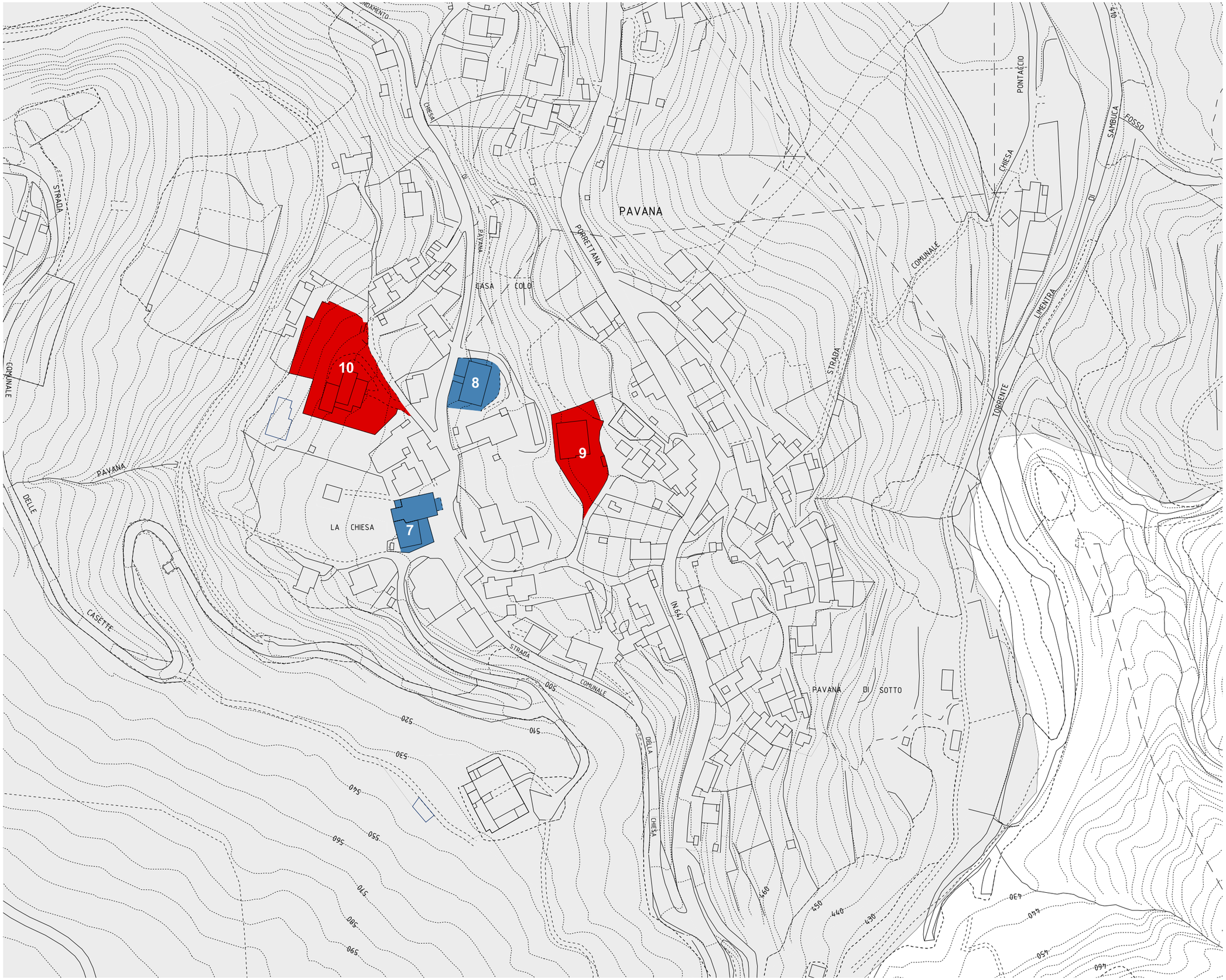


tavola 4
Ponte alla Venturina

accessibile a norma

accessibile non a norma

non accessibile

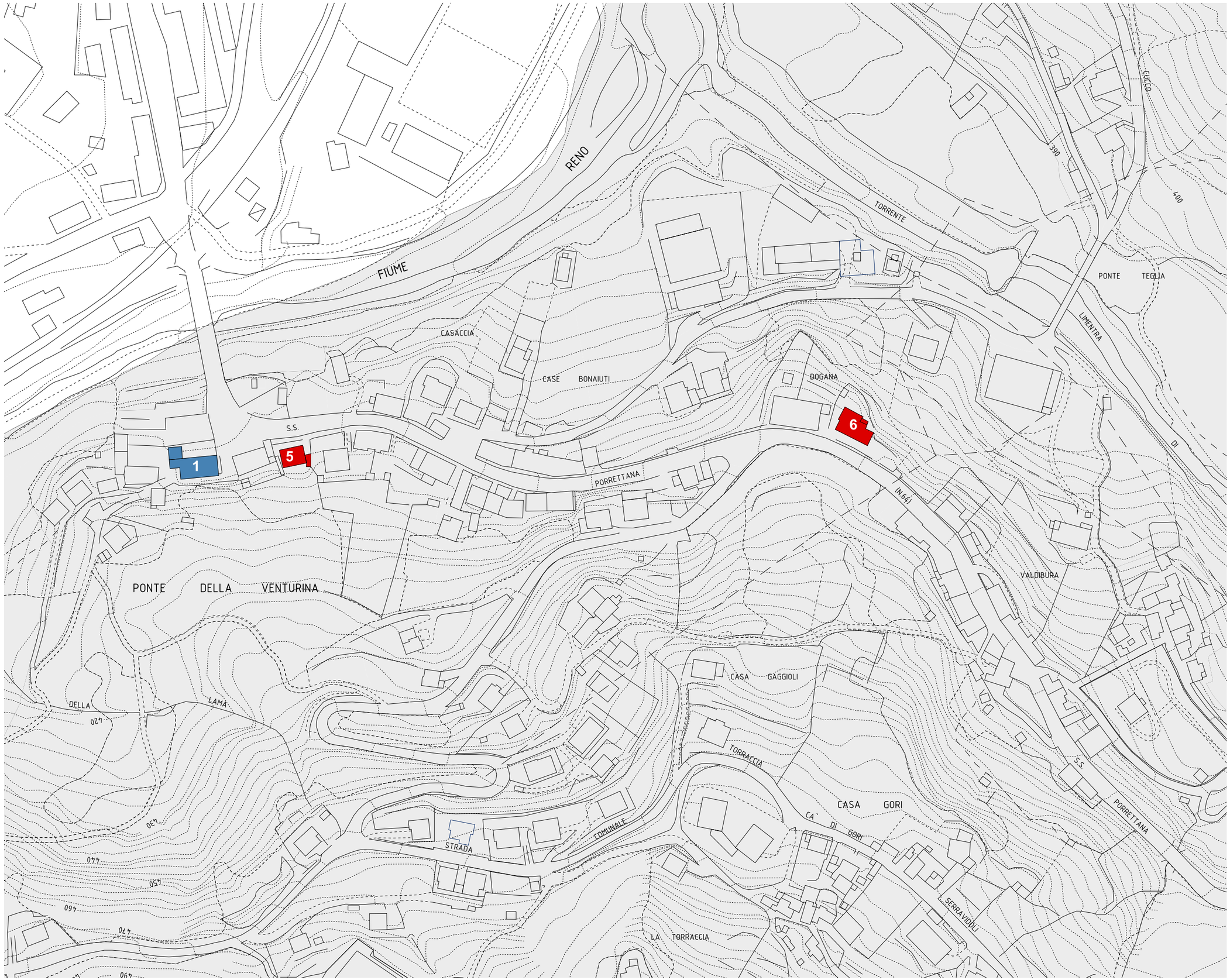
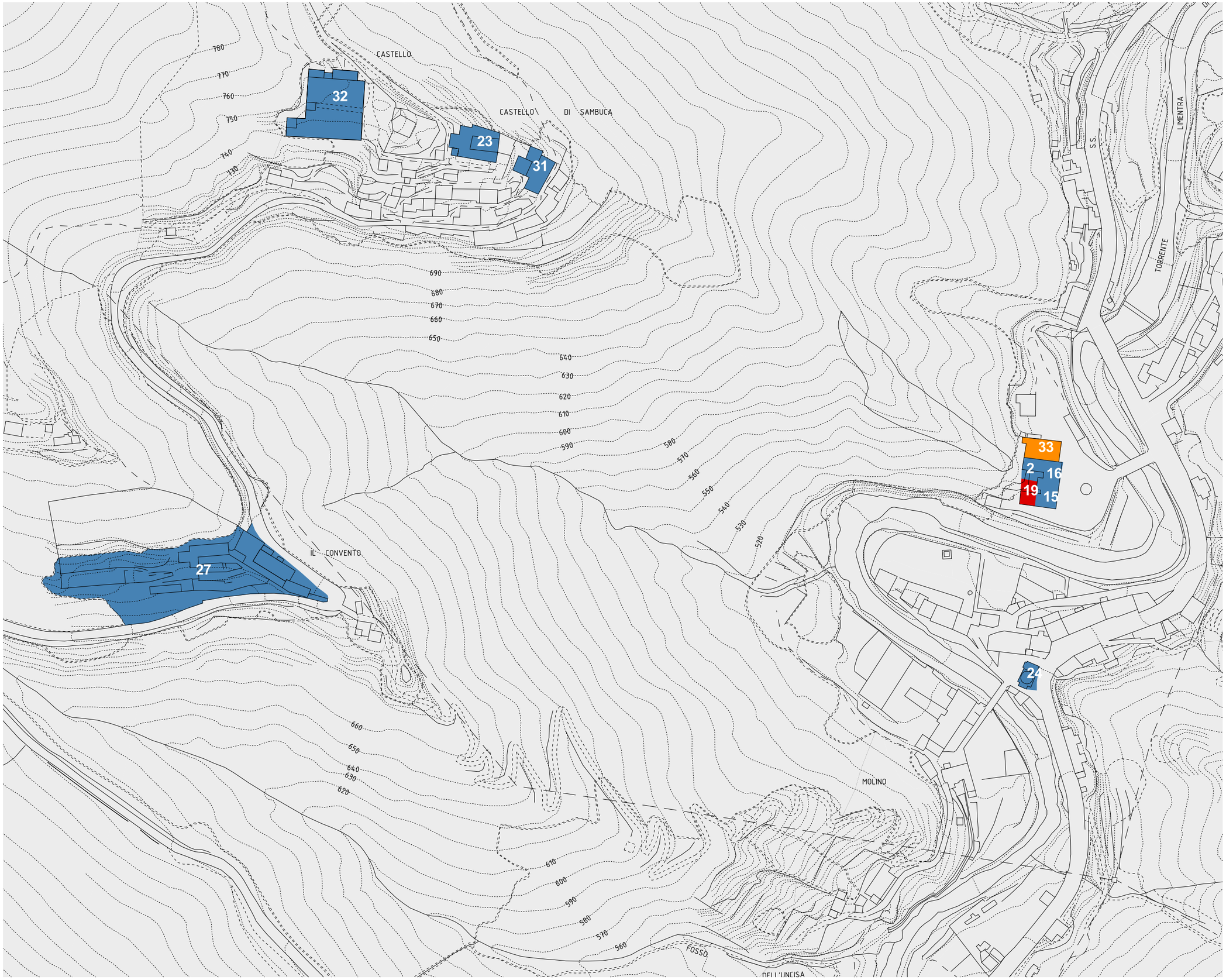


tavola 5 - Taviano

accessibile a norma

accessibile non a norma

non accessibile